



Coronavirus: notizie vere e bufale, il fact-checking

Descrizione

Da settimane l'International Fact-Checking Network sta lavorando in tutto il mondo per raccogliere notizie, verificarle e, eventualmente, smascherare le bufale. La rete di "verificatori" ha chiesto di tradurre e diffondere i report. In Italia, ha già lavorato sul dossier [Pagella Politica](#), ma anche L'Incontro si fa carico di questa battaglia di verità.

Ecco la traduzione del [primo dossier](#).

Un esercito di almeno 48 organizzazioni di fact-checking provenienti da 30 paesi sta lavorando per sfatare false informazioni sulla narrazione intorno al coronavirus del 2019. Finora la disinformazione relativa al lancio di un vaccino miracoloso è stata la tendenza più grande, seguita da vicino da un'enorme quantità di dati falsi sulla fonte della malattia mortale. Le teorie della cospirazione arrivano al terzo posto.

Il progetto collaborativo, coordinato dall'International Fact-Checking Network, sarà attivo fino a quando la malattia si diffonderà in tutto il mondo e potrà essere seguito sui canali dei social media attraverso due hashtag, **#CoronaVirusFacts** e **#DatosCoronaVirus**.

La prima grande ondata di disinformazione ha affermato che alcuni anni fa è stato creato un brevetto del virus. Negli Stati Uniti, [Lead Stories](#), [Fact-Check.org](#) e [PolitiFact](#) hanno smascherato dozzine di post sui social media e hanno confermato che non esiste un vaccino per curare il virus del 2019 e che tutte le bufale che giravano intorno al brevetto si riferiscono a precedenti tipi di coronavirus – apparso in passato in diverse parti del pianeta.

La seconda ondata di falsità ha coinvolto fortemente Taiwan, poiché è geograficamente vicina alla Cina. Mentre cercavano di proteggersi dal nuovo virus strano e forte, le persone hanno iniziato a condividere sui social media modi diversi (e assurdi) di proteggersi. Il Taiwan Fact-Check Center ha smascherato alcuni post che affermavano, ad esempio, che l'[acido acetico](#) poteva impedire che una persona venisse contaminata. Non è vero. Non ci sono effetti comprovati.

Quindi, i fact-checker di Taiwan hanno impiegato molto tempo per sfatare metodi falsi per curare il coronavirus l'anno scorso. Il loro elenco di sostanze inefficaci finora comprende [steroidi](#), [etanolo](#) e [acqua salata](#)

. Ma c'Ã di piÃ¹.

Alcuni fact-checker da tutto il mondo hanno lottato con la terza ondata di bufale, una riguardante la fonte del virus e / o la sua origine. [Aos Fatos](#), in Brasile, ad esempio, ha smascherato post virali falsi secondo i quali le persone che avevano mangiato la zuppa di pipistrello ora sono malate.

Ma c'Ã ovviamente spazio per le teorie della cospirazione – e i fact-checker georgiani ne hanno trovato uno grosso in TV.

[Myth Detector](#) ha segnalato una “falsa connessione”, creata da un canale russo, tra una vecchia immagine che mostrava un laboratorio di biosicurezza e “informazioni” che gli Stati Uniti stavano effettivamente diffondendo il coronavirus del 2019 in Asia utilizzando i laboratori americani installati nella regione. Come sottolineato dai fact-checkers, la storia della TV presentava persino materiale d'archivio risalente al 2018.

Anche le immagini stanno iniziando a fare tendenza. [Animal Politico](#), in Messico, ha trovato una pagina di Facebook usando un'immagine con il logo della CNN per promuovere l'idea che “RaÃ Rodolfo Abhduz Khan, un ingegnere biochimico di Karmalah Laboratories, sia il creatore del coronavirus”. Altrettanto falso.

E, tra tutto il caos e tutti gli 81 decessi registrati finora (dal 27 gennaio), anche l'elenco dei casi non confermati sembra crescere, inquinando i social media ovunque. I fact-checker hanno pubblicato debunks su casi non confermati in [Venezuela](#) (23 gennaio), [Colombia](#) (25 gennaio) e [Ucraina](#) (27 gennaio). E la lezione Ã chiara: se non ci sono conferme da parte delle autoritÃ mediche, non condividere contenuti su infezioni o decessi causati dal nuovo coronavirus.

Nei prossimi giorni dovrebbe emergere un argomento interessante: il movimento anti-vaccinazione cercherÃ di trarne vantaggio? L'agenzia brasiliana di controllo dei fatti [AgÃncia Lupa](#) ne sta tenendo traccia. VenerdÃ 24 gennaio, ad esempio, ha giudicato falso un post che affermava che la malattia letale Ã stata in realtÃ “creata solo per offrire nuovi vaccini” al pubblico.

Questo post verrÃ aggiornato con la collaborazione della comunitÃ IFCN.

L'autrice di questo articolo Ã Cristina TardÃguila, direttrice associata dell'International Fact-Checking Network e fondatrice di AgÃncia Lupa.

Il progetto di collaborazione, coordinato dall'International Fact-Checking Network, Ã stato lanciato il 24 gennaio e sarÃ attivo fino a quando la malattia letale si diffonderÃ in tutto il mondo. Segui [#CoronaVirusFacts](#) e [#DatosCoronaVirus](#) sui social media per gli ultimi aggiornamenti.

CATEGORY

1. test

POST TAG

1. coronavirus
2. invidenza

Categoria

1. test

Tag

1. coronavirus
2. invidenza

Data di creazione

03/02/2020

Autore

cappai

default watermark